

Quarta di copertina de *L'arte di aspettare* firmata da Antonio Pascale:

Lopate è una (amabile) persona antipatica. Tradotto vuol dire che i suoi cattivi umori e le idiosincrasie di cui soffre, fondano una sorta di nucleo narrativo irriducibile, che di questi tempi vuol dire molto: significa non lasciarsi trascinare dalla corrente e allo stesso tempo conservare la curiosità di sapere dove e se va a morire la corrente. In questi saggi personali Lopate entra direttamente in contatto con i propri cattivi umori e mette il suo brutto carattere (coraggiosamente) alla prova: cerca, cioè, di verificare se quest'ultimo è un serio strumento di conoscenza, una specie di bussola per orientarsi in un mondo così mutevole, oppure se le sue sono solo inutili fissazioni. Un'altra cosa va detta a vantaggio di Lopate: quelli come lui non fanno perdere tempo, non forniscono più illusioni di quelle strettamente necessarie a vivere. Con questo libro non perderete il vostro tempo ma prenderete, del tempo, solo il meglio.

Altre informazioni biografiche di Phillip Lopate:

Scrittore, giornalista e intellettuale newyorchese Phillip Lopate è autore di numerosi saggi sulla poesia, la narrativa, il cinema, l'arte, l'architettura. I suoi articoli sono apparsi su "la Repubblica" e sul "Corriere della Sera". Ha insegnato scrittura creativa presso alcune famose università. Attualmente è titolare della cattedra Adams alla Hofstra University e membro dell'American of Arts & Sciences. I suoi libri compaiono regolarmente nelle classifiche USA. In Italia sono stati tradotti *L'arte di aspettare* (Gaffi), il romanzo *Due matrimoni* (Gaffi) e *La ricerca dell'isola perduta* (Il Saggiatore).